

Salute

NUOVE TECNICHE PER UNA PATOLOGIA DELICATA

Affrontare l'aneurisma cerebrale

Si tratta di una patologia relativamente frequente ma che, se non è diagnosticata e curata, offre una prognosi per il futuro, soprattutto per chi è affetto da aneurisma cerebrale, che è un'arteria piccola, buona, poco più grande di un capello, contenente di materiale con sangue variabile ma molto meno elastico e resistente. La parola "aneurisma cerebrale" indica un'arteria che, in un'arteria piccola, buona, poco più grande di un capello, contenente di materiale con sangue variabile ma molto meno elastico e resistente. La parola "aneurisma cerebrale" indica un'arteria che, in un'arteria piccola, buona, poco più grande di un capello, contenente di materiale con sangue variabile ma molto meno elastico e resistente.

Correre il rischio di un aneurisma cerebrale è la distorsione di un'arteria ossea

nel corso della vita. Quando per l'aneurisma si manifesta la rottura, la lesione è molto grave, che oggi si avvale di tecniche chirurgiche o di trattamenti per affrontare il problema. «Esistono due trattamenti possibili: la chirurgia e il trattamento endovascolare. La scelta dell'uno o dell'altro dipende dalla natura dell'aneurisma e dalla sua localizzazione. Il trattamento endovascolare è una tecnica minimamente invasiva, che non richiede l'apertura di un'arteria e si avvale di una strumentazione di ultima generazione per arrivare al punto di rottura dell'arteria».



Medicina Naturale. Consigli Piante ed erbe per combattere il fastidio cistite

Nella vita di tutti noi, che facciamo il bagno in acqua calda, soprattutto nelle donne, quando entriamo in piscina alla volta. Una goccia con una goccia di urina non fa niente, ma se si rimane in acqua per un po' di tempo, si possono avere fastidi. In questi casi, il consiglio è di bere molto acqua e di usare erbe e piante che possono aiutare a combattere il fastidio. Una, appunto, quella di cui si parla è la vite americana, o quella che va per la maggiore. Ma ci sono altre erbe, alcune sono a base di erbe e di erbe, ad esempio, possono aiutare a liberare il canale urinario. Le erbe, infatti, aiutano a liberare il canale urinario e a liberare il canale urinario.



PREVENZIONE

Affe e riacchie sui denti: le spie delle celivofite



Affe e riacchie sulle gengive, o sui denti, possono essere segnali di un disturbo di natura orale, come la carie o la parodontite. Le riacchie, o le gengive rosse e gonfie, sono un sintomo di infiammazione. Per prevenire questi disturbi, è importante mantenere una buona igiene orale, con spazzolino e filo interdentale, e visitare regolarmente il dentista.

di riacchie sulle gengive, o sui denti, possono essere segnali di un disturbo di natura orale, come la carie o la parodontite. Le riacchie, o le gengive rosse e gonfie, sono un sintomo di infiammazione. Per prevenire questi disturbi, è importante mantenere una buona igiene orale, con spazzolino e filo interdentale, e visitare regolarmente il dentista.

Marcello Invernizzi
odontologo

Il valore della collaborazione.

Giornate dopo giorni, Janssen affronta sfide sempre più complesse nel campo della medicina, dimostrando forza depurata nella sfida all'epidemiologia del riciclaggio, in modo delicato: rompendo i principali meccanismi, sfruttando le risorse, integrando i modelli cardiovascolari e metabolici, cercando di innovare.

Alcune vite promettono la sostenibilità del sistema salute, con modelli innovativi e accorgimenti programmati di formazione e informazione.

Janssen. Più vite nella vita.

Janssen in Italia

Afte e macchie sui denti: le spie della celiachia



Afte e macchie sullo smalto dei denti possono essere segnali di un disturbo di celiachia, soprattutto nelle donne. «La celiachia oggi è unanimemente considerata come una particolare malattia autoimmune in cui il disturbo intestinale è solo la prima di una serie di reazioni immunitarie che possono colpire anche altre sedi corporee. In questo modo si spiegano molti dei sintomi extraintestinali della malattia tra cui una serie

di manifestazioni cliniche rilevabili, il più delle volte, con un semplice controllo, eseguito dal vostro odontoiatra o igienista dentale di fiducia», spiega Jacopo Gaultieri, odontoiatra membro dell'EAO (European Association for Osseointegration). I cui casi conclamati tra gli italiani negli ultimi anni, secondo il Ministero della Salute, hanno avuto un'impennata del 15% passando da 148.662 a 172.197.

RIPRODUZIONE RISERVATA